

BADMANIA

MAGGIO - GIUGNO 2022
NUMERO 24

I campioni siamo noi!

Secondo
scudetto di fila
per l'SSV Bozen
grazie alla
Mitsova e ai suoi
giovani

DE MARCO

“Il mio viaggio
tra due mondi”

ITALIAN INTERNATIONAL

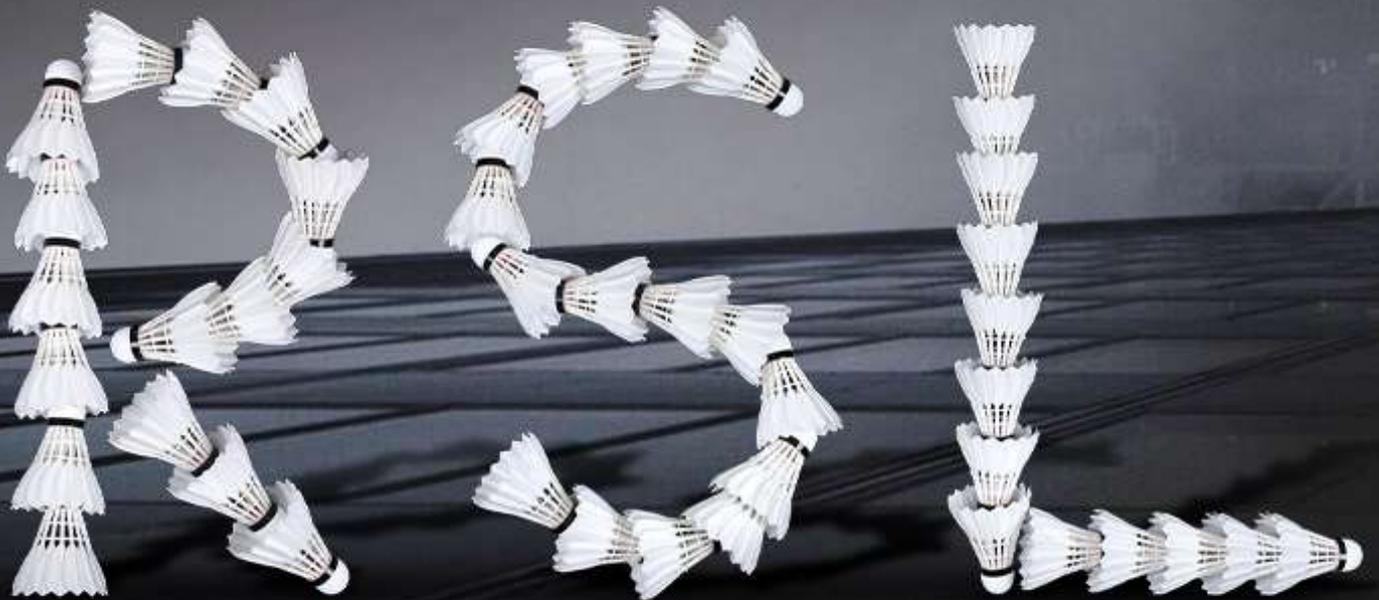
Corsini e Mair
quarti di nobiltà





SHUTTLECOCK

Passion For Action



LA FOTO DEL BIMESTRE



INDICE

4

MEISTER! BENVENUTI NELL'ERA DI BOLZANO

di Stefano Griguolo



24

STUDENTESCHI IL BADMINTON È TORNATO TRA I BANCHI

di Milagros Barrera

8

LA FABBRICA DEL TALENTO

di Christian Marchetti

16

ORIENT EXPRESS

di Stefano Griguolo

26

VOLÀNO GLI HASHTAG

di Stefano Griguolo



18

CAROLINA VI REGINA D'EUROPA

di Stefano Griguolo

27

YASMINE SULL'ISOLA DEL TESORO

12

LA VITA IN ROSA "VI RACCONTO I MIEI MONDI"

di Giacomo Rossetti

20

LA VALUTAZIONE TECNICA DEL GIOCATORE

di Lorenzo Pugliese

28

TRA PAPÀ E "NONNI" DOMINA L'ALTO ADIGE



BADMANIA

Direttore Responsabile: Carlo Beninati;
Direttore Editoriale: Giovanni Esposito;
Redazione: Milagros Barrera e Stefano Griguolo;
Hanno collaborato: Christian Marchetti, Lorenzo Pugliese, Giacomo Rossetti.

Grafica e Impaginazione a cura di Adriana Volpe
FIBa - 06 83 800 709/711 - ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Diciamo grazie a Katha Yasmine Fabio e Gio



L'esperienza algerina appena conclusasi ai Giochi del Mediterraneo di Orano 2022 ha portato in dote al nostro movimento sportivo due splendide medaglie, conquistate dai nostri quattro atleti impegnati, ma ci ha anche lasciato degli indelebili ricordi. Sicuramente mi preme di ringraziare Katharina Fink e Yasmine Hamza per l'argento nel doppio femminile e Fabio Caponio e Giovanni Toti per il bronzo nel maschile. Con loro voglio poi ringraziare tutto lo staff tecnico che ha contribuito a questo storico risultato. Quanto fatto, sono sicuro, farà da apripista per tutti gli altri azzurri e azzurrini a cui auguro in futuro gli stessi risultati e le stesse soddisfazioni. Certamente era possibile arricchire il nostro bottino nei singolari con ulteriori medaglie che sono sfuggite di poco, come nel caso di Caponio, ma anche considerando l'età media della nostra squadra rispetto ad altre rappresentative, potremo riprovare nella prossima edizione casalinga e sono fiducioso che tutti gli azzurri sapranno trarre lezione da Orano per i futuri importanti appuntamenti internazionali.

Una sensazione unica e un'emozione mai provata prima è stato vivere il calore del pubblico algerino, per la maggior parte giovanissimo, che ha incitato non solo gli atleti di casa ma tutti i partecipanti e in particolare, tra gli azzurri, Giovanni Toti. I Giochi del Mediterraneo hanno aperto una finestra importante nella cultura di questo Paese che nessuno di noi dimenticherà facilmente. Questi due mesi hanno anche confermato come Campione d'Italia l'SSV Bozen, che si è aggiudicato i playoff scudetto, vincendo il suo secondo titolo consecutivo. Ma non solo la parte agonistica ha avuto la ribalta, visto il grande ritorno delle finali nazionali di I e II grado dei Campionati Studenteschi, che hanno visto tornare il badminton al centro delle scuole anche grazie a progetti federali come Shuttle Time Kids e Scuola Attiva. Tutti insieme infine conosceremo meglio Rosa Efomo De Marco, numero 7 al mondo, e vogliosa di coronare il suo sogno paralimpico a Parigi. De Marco ci racconterà passo dopo passo come il badminton sia diventato la sua quotidianità.

Carlo Beninati

MEISTER!

Benvenuti nell'era di Bolzano

Trascinato dalla Mitsova, l'SSV Bozen conferma il titolo dello scorso anno e promette di aprire una serie. Sorpresa Piume d'Argento, delusione Milano

di **Stefano Griguolo**

L'SSV Bozen si conferma Campione d'Italia con un'altra netta vittoria conquistata per 3-0 ai danni delle Piume d'Argento al PalaBadminton di Milano in una finale scudetto assolutamente inedita. Gli altoatesini sono stati perfetti, non lasciando neanche un set agli avversari e aprendo ufficialmente una serie dopo la vittoria della scorsa stagione. I bolzanini erano usciti intonsi anche dalla partita di semifinale: un 3-0 al MaraBadminton che ha sottolineato il vantaggio di una rosa equilibrata, con tanti punti di forza e all'apparenza nessuno debole.

Mitsova

Rispetto allo scudetto conquistato l'anno scorso la novità è stata l'indiscussa presenza della bulgara Mariya Mitsova, che ha reso il team equilibrato e forte sia nei singoli che nei doppi. Proprio questo fattore ha permesso all'SSV Bozen di giocarsi la finale a viso aperto, puntando a "rubare" un doppio a Le Piume d'Argento avendo la certezza di successo nel singolare maschile e femminile.

Le Piume d'Argento, infatti, avevano costruito il loro exploit grazie alla presenza di quattro preziosi doppiisti (Hannah Pohl, Luis La Rocca, Helina Ruttel e David Salutt), ma potevano battere Bolzano solo vincendo tutti i doppi.

Determinante quindi ai fini della vittoria altoatesina il successo ottenuto in apertura nel doppio femminile e nel doppio maschile.

Le Saette e Brescia vincono la Serie B ma la promozione dei siciliani allo stato resta sub-iudice

Due vittorie arrivate con lo stesso punteggio (21-18; 21-17). A conquistare i due punti sono stati Hamza e Mitsova su Pohl e Ruttel nel femminile e Giovanni Greco e Daniel Nikolov su La Rocca e Salutt nel maschile. Il punto scudetto è arrivato invece con la Mitsova, che ha lasciato poche chance alla



Il podio della Serie A 2021-22

Pohl, superandola in due parziali (21-8; 21-14).

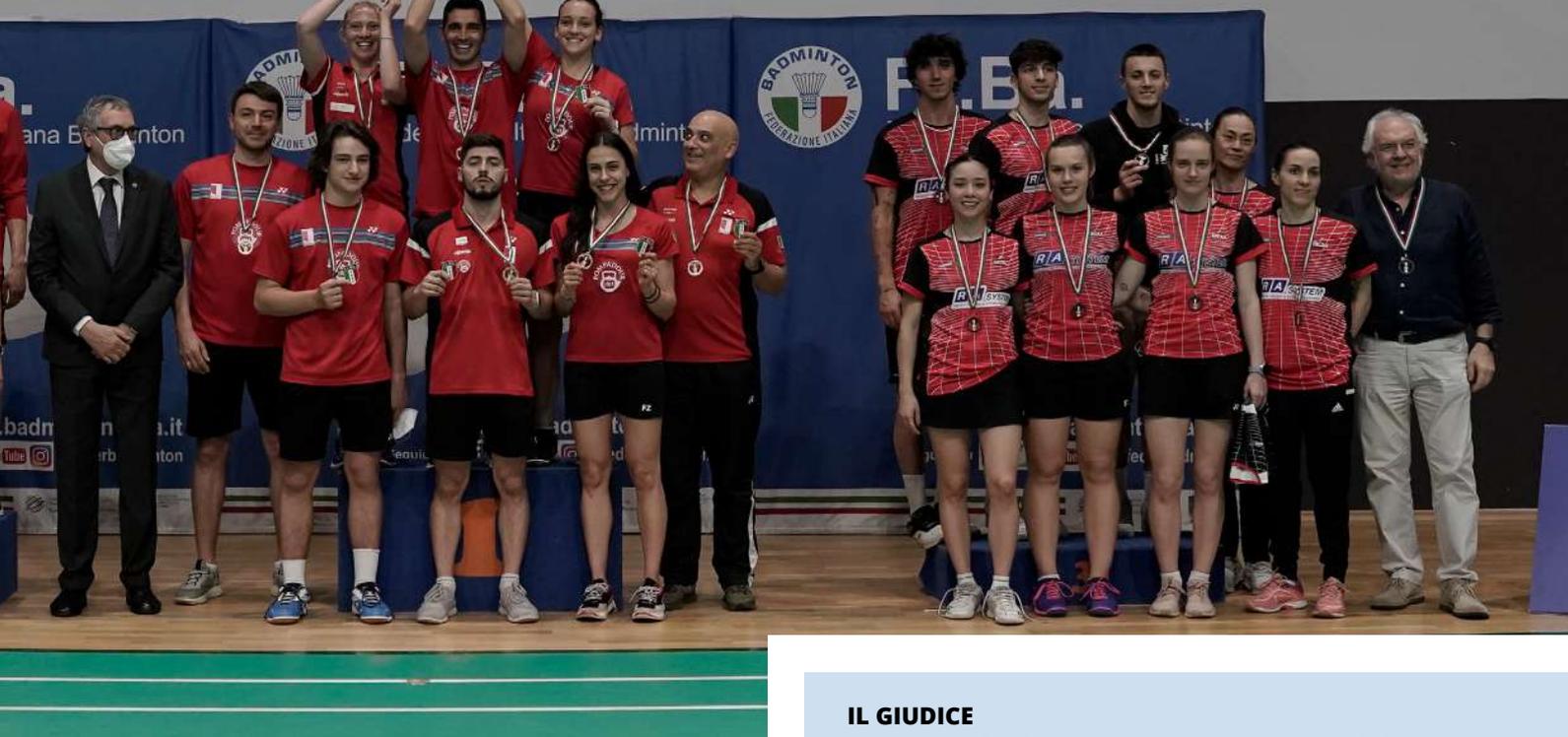
Grande rimonta

Discorso replicabile nella finale per il bronzo, dove l'RA System BC Milano aveva quasi certi i punti dei singoli grazie a Beatriz Corrales e Fabio Caponio ed è riuscito a strappare un doppio al MaraBadminton e di conseguenza il podio.

Dopo essere stati sotto di due punti, i meneghini sono riusciti nell'impresa di ribaltare il risultato (3-2). I sardi si erano portati in vantaggio con Sara Lundgaard e Gianna Stiglich, che hanno superato in due set Beatriz Corrales e Martina Corsini (21-12; 21-19). Stessa sorte è toccata nel doppio maschile a Gianmarco Bailetti e Fabio Caponio, sconfitti da Christopher Vittoriani e Christoffer Holm (22-20; 21-11). Ad aprire la

BADMINTON

EVIVA
NOI SIAMO ENERGIA



IL GIUDICE

MaraBadminton e Le Saette puniti In Serie A sale l'Ueberetsch

Con provvedimento presidenziale, sono state recepite le decisioni 13/2022 e 14/2022 del Giudice Sportivo Nazionale e pertanto allo stato attuale e salvo eventuali impugnazioni della suddette decisioni, sono state rielaborate le seguenti classifiche.

Serie A - Regular season: SSV Bozen 43, RA System BC Milano 42, Piume d'Argento 36, ASV Malles 33, Farco Chiari 31, MaraBadminton 24, Boccardo Novi 21, Città di Palermo BC 17, SC Meran 13, Decathlon Cairoli Junior BCM 10.

Serie A - Play-off: 1. SSV Bozen, 2. Piume d'Argento, 3. RA System BC Milano.

Serie B - Girone D: BC Paternò 15, Le Saette 11, Gymnase 7, Badminton Messina 3.

Serie B - Play-off: 1. Brescia Sport Più, 2. ASV Ueberetsch, 3. Castel di Iudica

In seguito a queste modifiche risultano promosse in Serie A le società: Brescia Sport Più e ASV Ueberetsch.



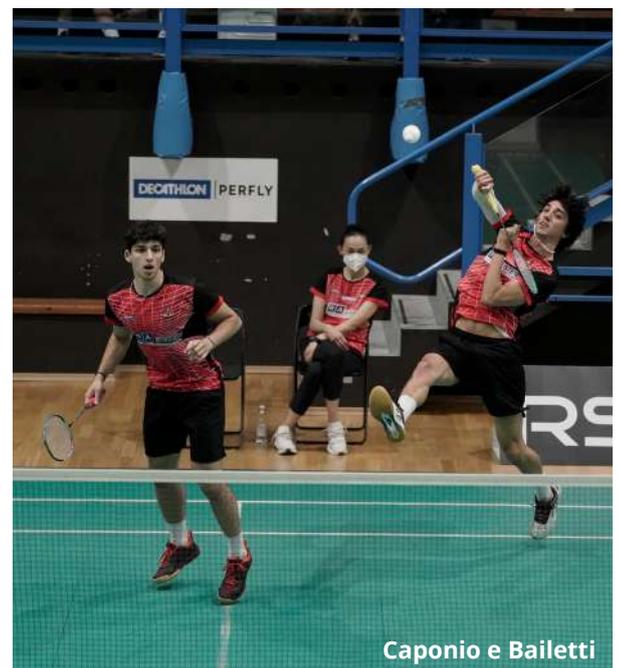
rimonta è stata la Corrales, che senza troppe difficoltà ha superato la Stiglich (21-12; 21-10). Il punto del pareggio per il BC Milano con Caponio (21-18 21-10 a Vittoriani), quello della vittoria nel misto, con Bailetti e Corsini che hanno piegato Adriano Viale e Sara Lundgaard in tre set (21-19; 17-21; 21-16).

Prima volta

Un ritorno e una prima volta invece in Serie B, i cui verdetti sono però sub-iudice dopo la sentenza di primo grado del GSN. Le Siette erano tornate al vertice con la vittoria nel girone promozione davanti al Brescia Sport Più, atteso all'esordio in Serie A, ma allo stato il loro posto sarà preso dall' ASV Uberetsch. Il roster del campionato a squadre 2023 dovrebbe vedere la Lombardia (BC Milano, Brescia Sport Più e GSA Chiari) e l'Alto Adige (i campioni d'Italia dell'SSV Bozen, l'ASV Malles e l'ASV Uberetsch) le regioni più rappresentate con tre club ciascuna. Due per la Sicilia (Città di Palermo e Piume d'Argento) e uno ciascuna per Piemonte (Acqui) e Sardegna (MaraBadminton).



ALBO D'ORO			
1985	SC Meran	2004	SC Meran
1986	ASV Malles	2005	Mediterranea Badminton
1987	ASV Malles	2006	Mediterranea Badminton
1988	ASV Malles	2007	Mediterranea Badminton
1989	SC Meran	2008	Mediterranea Badminton
1990	SSV Brixen	2009	Mediterranea Badminton
1991	SC Meran	2010	Mediterranea Badminton
1992	SC Meran	2011	Mediterranea Badminton
1993	SC Meran	2012	Mediterranea Badminton
1994	SC Meran	2013	Mediterranea Badminton
1995	SC Meran	2014	BC Milano
1996	SC Meran	2015	BC Milano
1997	SC Meran	2016	BC Milano
1998	SC Meran	2017	BC Milano
1999	SC Meran	2018	BC Milano
2000	SC Meran	2019	BC Milano
2001	Acqui Badminton	2020	BC Milano
2002	Acqui Badminton	2021	SSV Bozen
2003	Acqui Badminton	2022	SSV Bozen



Bailetti e Corsini



Salutt e La Rocca



SERIE A

SEMIFINALI

SSV Bozen - MaraBadminton 3-0

Doppio D: Hamza-Mitsova b. Lundgaard-Kudsk 21-13 21-15

Doppio U: Greco-Nikolov b. Viale-Vittoriani 21-19 21-18

Singolare D: Mitsova b. Stiglich 24-22 21-15

Piume d'Argento - RA System BC Milano 3-2

Doppio D: Pohl-Ruutel (P) b. Corrales-Corsini (M) 21-18 21-16

Doppio U: La Rocca-Salutt (P) b. Bailetti-Toti (M) 21-17 24-22

Singolare D: Corrales (M) b. Pohl (P) 21-11 21-8

Singolare U: Toti (M) b. Galati (P) 21-8 21-7

Doppio misto: Salutt-Ruttel (P) b. Bailetti-Corsini (M) 21-18 21-18

FINALE 3° POSTO

RA System BC Milano - MaraBadminton 3-2

Doppio D: Lundgaard-Stiglich (Ma) b. Corrales e Martina Corsini (Mi) 21-12 21-19

Doppio U: Vittoriani-Holm (Ma) b. Bailetti-Caponio (Mi) 22-20 21-11

Singolare D: Corrales (Mi) b. Stiglich (Ma) 21-12 21-10

Singolare U: Caponio (Mi) b. Vittoriani (Ma) 21-18 21-10

Doppio misto: Bailetti-Corsini (Mi) b. Viale-Lundgaard (Ma) 21-19 17-21 21-16

FINALISSIMA

SSV Bozen - Piume d'Argento 3-0

Doppio D: Hamza-Mitsova b. Pohl-Ruutel 21-18 21-17

Doppio U: Greco-Nikolov b. La Rocca-Salutt 21-18 21-17

Singolare D: Mitsova b. Pohl 21-8 21-14.

SERIE B

Girone finale

ASV Ueberetsch - Castel di Iudica	4 - 1
Brescia Sport Più - Le Saette	2 - 3
ASV Ueberetsch - Le Saette	2 - 3
Brescia Sport Più - Castel di Iudica	5 - 0
ASV Ueberetsch - Brescia Sport Più	1 - 4
Castel di Iudica - Le Saette	0 - 5

CLASSIFICA FINALE

Le Saette Misterbianco (*)	6	3	3	0	0	11	4
Brescia Sport Più	4	3	2	0	1	11	4
ASV Ueberetsch	2	3	1	0	2	7	8
Castel di Iudica	0	3	0	0	3	1	14

(*) = Retrocessa all'ultimo posto per decisione del GSN

La fabbrica del talento

I due scudetti consecutivi dell'SSV Bozen nascono dal lavoro certosino sui giovani, dalle scuole all'alto livello. "Sette-otto anni fa avevamo appena 35 bambini, oggi sono più di 200"

di Christian Marchetti

«Come si vince uno scudetto e magari due di fila come avete fatto voi?» Se poni una domanda simile, corri seriamente (e giustamente) il rischio di esser preso per matto. Indirettamente abbiamo però posto il quesito a due importanti figure dell'SSV Bozen e loro, non solo ci hanno risposto, ma hanno anche svelato qualche segreto. «I successi di oggi partono da lontano e soprattutto nelle scuole, con la ricerca dei giovani promettenti» esordisce Rudi Bocher, direttore sportivo e in queste righe rappresentante di una dirigenza che guida il badminton bianco, rosso e nero



Evi Seebacher,
presidente dell'SSV Bozen

da sedici anni. «Sette/otto anni fa avevamo 35 bambini, oggi ai nostri corsi sono più di duecento. Più alti sono i numeri, più le prospettive logicamente migliorano».

Dunque i giovani li cerchi, li costruisci, li alimenti. «Perché l'atleta ambizioso ha bisogno di avere alle spalle un team altrettanto ambizioso. Chi sogna in grande non può essere imbrigliato in qualcosa di limitante» aggiunge Csaba Hamza, tecnico e deus ex machina della squadra dopo aver vinto nove titoli consecutivi, fino al 2013, con il Mediterraneo («Eh, in effetti le strisce vincenti sono belle...» sorride). E allora capita di ritrovarsi al PalaBadminton di Milano, in un pomeriggio di maggio, e di vedere i bolzanini vincere le finali senza concedere nemmeno un set. «La competizione sportiva,

***Il club ha alle spalle una polisportiva nata nel 1860
E ora il badminton si sta facendo strada***

putroppo, è fatta anche di limiti ed errori. Devi dunque prepararti al meglio e studiare un percorso verso il successo. Ai ragazzi dico sempre di studiare bene gli avversari, di arrivare a conoscerli



L'SSV Bozen campione d'Italia
con la coppa dello scudetto



come le loro tasche. Anzi, come la loro camera quando, di notte, gli capita di girare al buio».

Anni duri e anni d'oro

Bolzano ha alle spalle una polisportiva nata nel 1860 come scuola di ginnastica, ma è pur vero che «dalla prima, storica vittoria dell'anno scorso è nato un po' tutto e nell'ultima stagione abbiamo investito tanto - ricorda Bocher - avendo inoltre la fortuna di avere in casa diversi atleti e atlete di alto livello. Da queste basi siamo riusciti a crescere molto quest'anno».

Un proficuo rapporto con le istituzioni e con le scuole, nelle cui palestre il club entra durante le lezioni di educazione fisica - per trasmettere attraverso le proprie competenze la passione per la disciplina ai più piccoli - o al pomeriggio, per gli allenamenti degli agonisti. In estate arrivano poi i corsi estivi. La macchina si è inceppata soltanto a causa della pandemia, visto che «la nostra è stata tra le regioni più colpite e maggiormente

Il d.s. Bocher: "Tutto è nato dal primo, storico scudetto dell'anno scorso E dagli investimenti"

bloccata dalle conseguenti misure di contenimento del virus. Poi, però, con pazienza siamo riusciti a ripartire al meglio».

Nei momenti più duri è persino subentrata la paura di perdere tutto, «ma ora abbiamo tante richieste. I corsi nelle scuole sono ripresi, i successi degli ultimi anni sono un ottimo biglietto da visita e non possiamo che esserne contenti».

Non solo sport invernali, sul ghiaccio o la pallamano. Il badminton è diventato una piacevole alternativa per tanti.

Claudia Gruber, stella del Bolzano
anni Dieci



Adesso il sogno è Fink e Yasmine Hamza all'Olimpiade "Sarebbero le prime per il nostro club"

Per il resto, tutto sta a organizzarsi per le strutture. «Di pomeriggio, fuori dall'orario scolastico, non abbiamo problemi. Riscontriamo piuttosto qualche fatica in più per gli agonisti, che avrebbero bisogno di una disponibilità pressoché illimitata. Abbiamo comunque positivi confronti con le realtà locali e facciamo inoltre affidamento su strutture private». Ancora più complicata della domanda di partenza è quella sul futuro. Non foss'altro perché gli scudetti saranno pure belli e preziosi ma non danno diritto alla chiarezza. Bocher ha in mente due parole: «Consolidamento e crescita». Poi però ne tira fuori altre quattro, che poi sono due nomi e altrettanti cognomi: Katharina Fink e Yasmine Hamza. «Se riusciranno a qualificarsi per le prossime Olimpiadi, diventeranno le nostre prime tesserate a volare ai Giochi. Un sogno? Certo, ma anche un obiettivo importante che vogliamo perseguire».

Katharina Fink abbraccia Yasmine Hamza dopo una vittoria



L'avventura di Mark da Stoccarda alla frontiera ucraina

LA STORIA



A 17 anni e con negli occhi le immagini della guerra, in lui è scattato qualcosa. Allora non ha perso tempo ed è partito con un convoglio umanitario alla volta del confine tra Polonia e Ucraina, per portare beni di prima necessità ai profughi in fuga dai bombardamenti. Con il suo italiano attentamente curato e in tedesco ha poi raccontato tutto sui social. Un video in cui esordisce semplicemente così: «Mi chiamo Mark Obermeier e sono alla frontiera con l'Ucraina. Portiamo

da mangiare, bere, coperte...». Un appello - chissà - da rivolgere a qualche suo coetaneo. Mark è fatto così. Non ci pensa due volte e punta all'obiettivo. Si è trasferito a Bolzano appena tre anni fa dal Baden-Württemberg, regione tedesca di cui è capitale Stoccarda e in cui, a quanto pare, non trovava molte opportunità di migliorare nel suo sport preferito. Una telefonata a Erika Stich e ha preparato i bagagli. Destinazione: Italia. Nuova vita, passione di sempre e tantissima

voglia di crescere. «Dopo che sua madre ha parlato con mia moglie - racconta Csaba Hamza - gli abbiamo proposto questa scelta. Lo abbiamo quindi accolto in casa nostra. Si è iscritto al liceo scientifico e ha iniziato ad allenarsi con noi. L'anno scorso è anche arrivato terzo ai campionati tedeschi. Un podio che rincorreva da tempo. Nel frattempo si è integrato a meraviglia e, dopo il tedesco usato i primi tempi, ora parla un ottimo italiano».

C.M.

Talenti

Guarda un po', è lo stesso sogno-obiettivo di Csaba, che di Yasmine è anche il papà. Lo sappiamo già, come sappiamo che Hamza senior non è semplicemente un tecnico per diversi talenti che giungono a Bolzano. È il caso del diciassettenne talento tedesco Mark Obermeier, della cui storia parliamo a parte, o di tanti altri «ragazzi che ospitiamo in casa nostra giusto il tempo che si ambientino in questa città». Non solo: «Mi piace radunare la squadra almeno tre giorni prima dell'evento, per organizzarsi al meglio prima del "buio" di cui parlavo prima. In occasione delle finali di Milano, abbiamo trascorso quasi più tempo a preparare le partite che ad allenarci sul campo».

Coach Csaba Hamza
"Nove anni fa siamo
ripartiti da zero
Il segreto? Studiare
tutto degli avversari"

Fiamma

Col Bozen, in particolare, «è ripartito tutto da zero nove anni fa. Da quella ricerca di nuovi tesserati volta a plasmare atleti di livello internazionale. Una missione da portare a termine con la consapevolezza che, all'interno di una società sportiva, ognuno debba tirare il carro. Ci siamo riusciti, oggi possiamo contare su diversi giocatori validi e dovremo continuare a farlo anche nella prossima stagione». Alla base, comunque, «devi trovare chi è capace di innamorarsi di questo sport. Da lì in poi, più in alto andrà e più vedrai la fiamma crescere nei suoi occhi. C'è un aspetto emotivo nello sport che non puoi mai sottovalutare. Se l'allenatore riesce a mettere passione nel cuore del ragazzo, questi farà di tutto. Se invece c'è solo il risultato, il coinvolgimento non dura più di tanto».

D'accordo, e il sogno olimpico? «Io ci credo e loro forse ancora più di me. Se devi scalare l'Himalaya, devi essere convinto di riuscirci. Altrimenti è meglio restare a casa. Per quanto riguarda invece gli altri obiettivi, quando smaltiremo i festeggiamenti per questo scudetto ci metteremo seduti a studiare, valutare se è possibile pianificare un altro percorso come questo».

Da qui, in effetti, la metafora della stanza è ancora più chiara.



IL PERSONAGGIO

La vita in Rosa “Vi racconto i miei mondi”



La Sicilia del papà, la Nigeria della mamma, ma anche l'universo della disabilità: ecco la De Marco, stella del badminton paralimpico. “Non date troppo peso ai giudizi altrui”

di Giacomo Rossetti

Quando l'estro della Sicilia incontra l'energia della Nigeria, il risultato è... Rosa De Marco. La 21enne palermitana è l'orgoglio del parabadminton azzurro: numero 5 al mondo, già due titoli italiani e tre bronzi internazionali, punta a scrivere la storia di questa disciplina alle prossime Paralimpiadi di Parigi. Rosa, che dopo il liceo linguistico ha iniziato a studiare scienze politiche a Roma Tre, vive e si allena a Santa Marinella... quando non è in giro per il mondo, impegnata a diventare la numero uno.

Come ha iniziato a giocare a badminton?

"Andavo alle medie, e me lo fece scoprire il mio professore di educazione fisica Salvo Plaia (che è anche il presidente della società in cui gioca, la Easy Play; ndr). Poi smisi per qualche anno, e ripresi alla fine del liceo senza mollarlo mai più".

"Non ho mai patito il razzismo, mamma sì. E' ignoranza e paura: non conosci il diverso e lo temi"

A quali vittorie è più affezionata?

"A due in particolare: in Spagna, a Cartagena, dove ho vinto il mio terzo alloro internazionale, e poi il mio esordio azzurro in Turchia nel 2019. Una partita molto tosta, che non pensavo di vincere e di cui mi ricordo tutto".

Cosa rende magico il suo sport, secondo lei?

"La complessità del gioco: in ogni scambio c'è un'enorme varietà di soluzioni, che rendono il nostro uno sport molto sfaccettato".

In cosa deve migliorare in campo? Quali sono i suoi punti di forza?

"Devo crescere nella tattica, sulla scelta di dove giocare durante uno scambio: a volte mi complico la vita per niente. Il mio punto di forza è il fisico, sono agile e flessibile e resisto bene alle partite lunghe".

Che rapporto ha col suo allenatore, Enrico Galeani?

"E' un uomo serio ma al tempo stesso giocherellone, riesce sempre a farmi

Rosa De Marco bambina con i genitori a Piazza di Spagna



sentire a mio agio. Nel parabadminton non ci sono solo ragazzi, ma anche gente adulta: Enrico sa comunicare con tutti. Quando sono sotto pressione, capisce subito cosa non va e mi calma".

Mi descrive la sua famiglia?

"Mio padre Vincenzo è siciliano e fa il dentista. Mia madre Florence viene dalla Nigeria, da Benin City, dove gestisce un hotel. Voglio tantissimo bene a entrambi, così come ad Alex, il mio fratellino di 4 anni. Mi piacerebbe giocare di più con lui, ma tra trasferte e allenamenti il tempo è meno di

quanto vorrei".

E' mai stata in Nigeria?

"Prima del Covid, ci andavo ogni estate per tre mesi: ho una famiglia molto numerosa, con tantissimi zii e cugini, siamo legatissimi. Quando arrivavo, le mie cugine si trasferivano da mia nonna e ci divertivamo un mondo. Mia madre è di etnia benin, lingua che io parlo e capisco. Parlo anche il broken english, l'inglese che serve come lingua franca tra le varie popolazioni.

In Nigeria mi vedono come un'europa e



mi chiamano yellopopò: è un frutto giallo simile al mango, del colore della mia pelle”.

Cosa significa “Efomo”, il suo secondo nome?

“Indica la ricchezza di un figlio, vuol dire che sono una persona ricca in tutti i sensi. In Nigeria molti nomi sono... parlanti”.

“Io per i nigeriani sono europea e per la pelle mi chiamano yellopopò: un frutto simile al mango”

A tavola preferisce il cibo siciliano o nigeriano?

“Sono buonissimi entrambi. A Palermo il pane con la milza è squisito, per non parlare delle stigghiola (spiedini di intestino d’agnello; ndr). I cannoli poi... In Nigeria mi piace tantissimo il riso jollof e soprattutto la ‘egusi soup’ (zuppa di semi di zucca; ndr)”.

Ti sei mai sentita discriminata?

“Essendo mio padre italiano ed essendo io nata e vissuta in Italia, sono vista come italiana e quindi non come una ‘minaccia’. Mia madre invece, anche se parla la lingua, ha l’accento di chi viene da fuori e mi rendo conto che viene trattata diversamente. Il razzismo c’è perché siamo ignoranti, nel senso che non conosciamo le persone che abbiamo davanti, che siano africani o



Rosa e il coach Enrico Galeani mostrano la medaglia vinta a Cartagena



asiatici. Non conosci, ti fa paura e quindi reagisci in modo irrazionale. Servirebbe divulgare informazioni”.

E per quanto riguarda la visione della disabilità?

“Con chi ha una disabilità evidente, penso alla sedia a rotelle, la gente cambia modalità di espressione, lo capisci subito dallo sguardo. Io me ne rendo conto soprattutto d’estate, di questa curiosità nei miei confronti (Rosa è nata senza la mano

capolavoro. Ho adorato anche ‘Bridgerton’. Poi esco molto con le mie amiche e mi piace andare a ballare. Quella per la danza è una passione di famiglia, mio padre è un fenomeno in tutti i balli caraibici!”.

“Tra il pane con la milza siciliano e l’egusi soup nigeriano non saprei scegliere”

sinistra e una parte di avambraccio; ndr). Quando ero piccola mi disturbava tanto, ma poi crescendo e conoscendo ragazzi simili a me, mi sono resa conto che il problema ero io: davvo troppo peso al giudizio altrui”

Quando non si allena e non studia, come si rilassa?

“Guardo un sacco di serie Tv! ‘The good doctor’ è semplicemente stupenda, un



L'identikit

Nome: Rosa Efomo De Marco
Nato a: Palermo
Il: 16 gennaio 2001
Mano: destra
Categoria: SU5
Età in cui ha iniziato: 11 anni
Prima società: Easy Play
Primo allenatore: Salvo Plaia
Società attuale: Easy Play
Allenatore attuale: Enrico Galeani
Top ranking mondiale: 5 (singolare)
Vittorie nazionali - Singolare:
Campionessa italiana assoluta (2018, 2019).
Studi: Scienze politiche e relazioni internazionali
Hobby: Viaggiare, ballare, uscire con le amiche, vedere serie tv

“Il mio punto forte è il fisico: sono agile e flessibile e resisto bene alle partite lunghe”

Quali sono i suoi migliori pregi e i suoi peggiori difetti?

“Sono una ragazza molto solare, però anche assai permalosa. Quest’anno ho scoperto di essere pure logorroica: quando inizio a parlare, c’è chi si deve tappare le orecchie!”.

C’è qualcosa che le fa paura?

“Gli squali! E’ una fobia che mi dà problemi quando nuoto. Ho una stramba teoria a riguardo: in una mia vita passata forse sono stata mangiata da uno squalo (ride; ndr)”.

Se potesse andare a cena con una personalità dello sport, chi inviterebbe?

“Paola Egonu: ho avuto una breve conversazione con lei sui social, mi è sembrata una donna molto intelligente e poi ha origini nigeriane come me”.

Cosa serve per arrivare alle Paralimpiadi di Parigi 2024?



Rosa con il presidente Beninati

“Uscirei a cena con la Egonu e vorrei visitare Parigi Magari in occasione delle Paralimpiadi”

“Rimanere nelle prime sei atlete al mondo: per adesso sono quinta, ma si farà sempre più dura perché dal prossimo anno tornano anche le cinesi, che quest’anno causa Covid non hanno partecipato ai tornei. E poi serviranno tanta grinta e tanta speranza”.

Lei è un’appassionata giramondo: quali sono stati i suoi viaggi preferiti?

“Il Brasile, un paese stupendo: mi ricordo quando in un locale provai il forrò, un ballo tradizionale del Nord del Paese. Io ho orecchio e sono abbastanza capace, ma non mi aspettavo di essere scambiata per brasiliana! Poi anche Tokyo mi è piaciuta tantissimo: una città super-moderna, piena di treni... peccato solo che durante i tornei non abbiamo tanto tempo per fare i turisti”.

E il luogo dove vorrebbe andare?

“Ho da sempre il sogno di visitare Parigi...”.



Orient Express

Con l'upgrade del torneo, le star asiatiche tornano a dominare l'Italian International: Taipei sfiora una storica tripletta, stupisce il giovane Adinata. Azzurri in crescita

di **Stefano Griguolo**

Un'edizione particolare la 22^a dell'Italian International. Sia per il periodo (2-5 giugno), per la prima volta si è disputato alle porte dell'estate, sia per l'upgrade del torneo, che è ritornato al livello di International Challenge dopo la parentesi del 2021, attraendo così alcuni tra i migliori talenti mondiali. Di

riflesso sono tornate a splendere le stelle asiatiche, che hanno fatto la voce grossa in tutti i tabelloni, cannibalizzando i podi e portando a casa 17 medaglie sulle 20 disponibili. Situazione che tra l'altro si è ripetuta con gli stessi numeri nel Denmark Masters, andato in scena la settimana

successiva, dove nel singolare femminile ha centrato il successo la quindicenne thailandese Pitchamon Opatniputh, che già aveva sbalordito all'Italian International giungendo ai quarti di finale.

Poca Europa

A tenere in alto i colori europei sono stati il giovanissimo talento danese Magnus Johannesen (classe 2002) medaglia d'argento contro Christian Adinata (2001), già campione del mondo junior in doppio misto. Proveniente dalle qualificazioni, l'indonesiano si è imposto in finale in due set (21-16; 21-15) e l'inglese Chloe Birch, medaglia di bronzo nel doppio femminile con Jessica Pugh e nel doppio misto con Ethan Van Leeuwen. L'Indonesia ha realizzato la doppietta al PalaBadminton di Milano imponendosi anche nel doppio misto con Zachariah



Fabio Caponio



Katharina Fink

Josiahno Sumanti e Hediandra Julimarbela, che hanno sconfitto in due set (22-20; 21-9) i thailandesi Ruttanapak Oupthong e Chasinee Korepap. Doppio successo anche per Taipei, tutto targato al femminile. Nel singolare infatti Wen Chi Hsu ha dominato in due set (21-9; 21-11) la testa di serie numero uno del seeding, l'indiana Malvika Bansod, e netto è stato anche il trionfo di Hsu Ya Ching e Lin Wan Ching nel doppio, al termine di due set perfetti contro le Yujia Jin e Wong Jia Ying Crystal, ragazze di Singapore superate con un doppio 21-8. Taipei avrebbe potuto essere anche la prima nazione asiatica a realizzare una storica tripletta, impresa riuscita solo a Danimarca, Germania e Russia nella storia del torneo, se Ching Heng e Ye Hong Wei non avessero trovato sul proprio percorso i coreani Kim Jaehwan e Dae Il Yoon, capaci di conquistare l'oro in due set (21-14; 21-19).

Azzurri

In un contesto di alto livello non hanno certamente sfigurato gli azzurri nel tabellone principale, con il doppio femminile composto da Martina Corsini e Judith Mair che si è spinto fino ai quarti di finale, bissando il traguardo della scorsa edizione, e con Fabio Caponio che è riuscito a centrare gli ottavi di finale nel singolare. Soddisfazioni sono arrivate però sin dal primo giorno di gare con le qualificazioni, che hanno visto i nostri primeggiare. In particolare nel singolare femminile con Katharina Fink e Gianna Stiglich, entrambe capaci di strappare un pass per il tabellone principale al termine di tre lottati incontri.



Giovanni Toti

UOMINI

SINGOLARE

QUALIFICAZIONI

1° turno: Chan (Hkg) b. ZHOU 21-18 21-14, Panarin (Kaz) b. BARONI 21-15 16-21 21-16, Adinata (Ina) b. TOTI 21-13 21-18.

TABELLONE PRINCIPALE

1° turno: CAPONIO b. Verma (Ind) 21-18 21-17.

Ottavi: Cheam (Mls) b. CAPONIO 21-17 23-15.

Semifinali: Johannesen (Dan) b. Lu (Tpe) 25-23 21-15; Adinata (Ina) b. Rumbay (Ina) 21-15 21-14.

Finale: Adinata (Ina) b. Johannesen (Dan) 21-16 21-15.

DOPPIO

TABELLONE PRINCIPALE

1° turno: Chiu-Yang (Tpe) b. GRECO-SALUTT 21-12

21-16. **Semifinali:** Su-Ye (Tpe) b. Chia-Low (Mls) 21-19

21-16; Kim-Yoon (Cds) b. Chiu-Yang (Tpe) 21-16 23-21.

Finale: Kim-Yoon (Cds) b. Su-Ye (Tpe) 21-14 21-19.

DONNE

SINGOLARE

QUALIFICAZIONI

1° turno: FINK b. Praveen (Ind) 15-21 21-17 22-20, Redfearn (Ing) b. DE MARCH 21-10 21-6, STIGLICH b. Pavlova (Bul) 21-10 21-13; MAIR e PICCININ bye.

2° turno: FINK b. Nurshuhaini (Mls) 18-21 21-9 21-19, Opatniputh (Tha) b. MAIR 21-17 21-15, Roongpiboonsopit (Tha) b. PICCININ 21-15 21-13, STIGLICH b. Darragh (Irl) 28-26 21-18.

3° turno: FINK b. Jankowska (Pol) 21-17 21-15, STIGLICH b. Redfearn (Ing) p.r.

TABELLONE PRINCIPALE

1° turno: Hoyaux (Fra) b. HAMZA 18-21 21-14 21-14, Das (Ind) b. STIGLICH 21-18 21-12, Stadelmann (Svi) b. FINK 21-15 14-21 21-11.

Semifinali: Bansod (Ind) b. Hemanth (Ind) 12-21 21-16 21-15, Hsu (Tpe) b. Goh (Mls) 26-24 rit.

Finale: Hsu (Tpe) b. Bansod (Ind) 21-9 21-11.

DOPPIO

TABELLONE PRINCIPALE

1° turno: FINK-HAMZA b. Hankiewicz-Swierczynska (Pol) 2-1 rit, Jaeger-Michalski (Ger) b. PICCININ-TOGNETTI 21-12 21-7, CORSINI-MAIR bye.

Ottavi: CORSINI-MAIR b. Vallet-Vercelot (Fra) 21-13 13-21 21-16. Quarti: Jin-Wong (Ina) b. CORSINI-MAIR 21-13 21-12.

Semifinali: Hsu-Lin (Tpe) b. Kim-Seong (Cds) 21-19 21-17, Jin-Wong (Ina) b. Birch-Pugh (Ing) 13-21 21-13 21-13.

Finale: Hsu-Lin (Tpe) b. Jin-Wong (Ina) 21-8 21-8.

MISTI

DOPPIO

Semifinali: Sumanti-Julimarbela (Ina) b. Ferdinansyah-Widjaja (Ina) 17-21 21-18 21-14, Oupthong-Korepap (Tha) b. Van Leeuwen-Birch (Ing) 21-17 21-15.

Finale: Sumanti-Julimarbela (Ina) b. Oupthong-Korepap (Tha) 22-20 21-9.

Carolina VI regina d'Europa

Costretta a saltare Tokyo 2020 per infortunio, la spagnola Marin s'è rifatta con il sesto titolo continentale consecutivo nell'edizione di casa

di **Stefano Griguolo**

I campionati europei, conclusi lo scorso 30 aprile a Madrid ci hanno regalato tante emozioni e molti spunti di riflessione. A partire dal grande ritorno di Carolina Marin, che si è confermata regina d'Europa per la sesta volta consecutiva, diventando l'atleta più titolata in una specialità a livello continentale insieme a Gillian Gilks (che detiene ancora il record di vittorie totali con 12 titoli). La 28enne spagnola ha lasciato poche chance alla sua avversaria, la scozzese Kirsty Gilmour, superandola in due netti set (21-10, 21-12) e ora, dopo l'assenza per infortunio all'Olimpiade di Tokyo, è pronta a tornare a lottare sui palcoscenici maggiori, dove già ad agosto proverà a riconquistare il titolo iridato che le manca dal 2018.

“Ho giocato la migliore partita degli Europei proprio oggi in finale - le parole della Marin - Non è stato facile gestire tutte le emozioni davanti a questi fantastici spettatori in casa. Ho assorbito tutta l'energia e la potenza che mi hanno trasmesso durante la partita. Sono estremamente felice, ma non si tratta soltanto di aver vinto la medaglia d'oro, per me riuscire a tornare, giocare il mio primo torneo della stagione e vincere è qualcosa di unico”.

Accoppiata

L'altro dato indubbio da sottolineare è la doppietta di Mark Lamsfuss, primo tedesco ha riuscire in questa impresa vincendo l'oro sia nel doppio maschile con Marvin Seidel che nel doppio misto con Isabel Lohau. Lamsfuss ha conquistato per la prima volta nella storia della Germania il titolo di doppio misto e ha riportato in patria

quello di doppio maschile che mancava dal 1974. Così il ragazzo di Wipperfurth ha rimesso a posto i conti con la sfortuna, che lo aveva relegato sul gradino più basso del podio nel 2018 e all'argento senza poter scendere in campo a causa del Covid nell'edizione ucraina dei campionati del 2021.

“Nelle mie due finali siamo stati mentalmente molto forti e abbiamo sempre controllato la situazione sin dai primi scambi, questo ci ha permesso di realizzare questo sogno - le parole del

Lamsfuss signore dei doppi: mai un tedesco aveva vinto assieme maschile e misto

tedesco - Portare a casa due ori è incredibile. Sono davvero felice e molto stanco, ma essere il primo uomo dopo il danese Jens Eriksen a centrare la doppietta mi rende davvero entusiasta di quanto sono riuscito a realizzare”.

La storica accoppiata è arrivata grazie a due match combattuti, nel misto contro i francesi Thom Gicquel e Delphine Delrue che hanno ceduto in tre set (16-21, 22-20, 21-16) e nel maschile contro gli scozzesi Alexander Dunn e Adam Hall, battuti in due parziali (21-17, 21-16).

Germania che avrebbe potuto entrare negli annali con una tripletta grazie anche al doppio femminile di Linda Efler e Isabel Lohau, che in finale so sono però dovute accontentare dell'argento contro le fortissime bulgare Gabriela e Stefani Stoeva, vittoriose in due set (21-14, 21-10) e giunte al terzo titolo consecutivo.

Danimarca

La Marin non è stata infine l'unica 28enne a brillare nella capitale iberica. Viktor Axelsen ha infatti confermato la tradizione della Danimarca, che vede la nazione scandinava a quota 21 titoli nel singolare maschile su 29 edizioni degli Europei. Axelsen, al terzo successo, nel derby danese per l'oro ha sconfitto il



Carolina Marin



Gabriela e Stefani Stoeva

Il danese Axelsen stavolta non ha dovuto battere il Covid. Tripletta delle sorelle Stoeva

campione in carica Anders Axelsen in due set (21-17, 21-15) riprendendosi quel titolo che lo scorso anno a Kiev gli era sfuggito senza neanche poter scendere in campo a causa del Covid.



Mark Lamsfuss

UOMINI

SINGOLARE

1° turno: CAPONIO b. Smith (Sco) 21-15 21-3.

2° turno: Burestedt (Sve) b. CAPONIO 19-21 21-16 23-21.

Semifinali: Axelsen (Dan) b. Zilberman (Isr) 21-10 21-11; Antonsen (Dan) b. Popov (Fra) 21-16 19-21 21-15.

Finale: Axelsen (Dan) b. Antonsen (Dan) 21-17 21-15.

DOPPIO

1° turno: Dwicahyo-Qowimuramadhoni (Aze) b. GRECO-STROBL 21-13 21-16.

Semifinali: Dunn-Hall (Sco) b. Jille-Van der Lecq (Ola) 21-10 22-20; Lamsfuss-Seidel (Ger) b. Lane-Vendy (Ing) 23-21 21-17.

Finale: Lamsfuss-Seidel (Ger) b. Dunn-Hall (Sco) 21-17 21-16.

DONNE

SINGOLARE

2° turno: Yigit (Tur) b. HAMZA 21-11 21-9.

Semifinali: Marin (Spa) b. Yigit (Tur) 21-14 21-13; Gilmour (Sco) b. Blichfeldt (Dan) 21-19 19-21 21-10.

Finale: Marin (Spa) b. Gilmour (Sco) 21-10 21-12.

DOPPIO

1° turno: CORSINI-MAIR b. A.F. Goncalves-S. Goncalves (Por) 21-12 21-10; FINK-HAMZA b. Basova-Fuchsova (Cec) 21-16 22-20.

2° turno: Magelund-Ravn (Dan) b. CORSINI-MAIR 21-11 21-14; Efler-Lohau (Ger) b. FINK-HAMZA 21-15 21-17.

Semifinali: G. Stoeva-S. Stoeva (Bul) b. Magelund-Ravn (Dan) 21-11 21-12; Efler-Lohau (Ger) b. Fruergaard-Thygesen (Dan) 20-22 21-15 22-20.

Finale: G. Stoeva-S. Stoeva (Bul) b. Efler-Lohau (Ger) 21-14 21-10.

MISTI

DOPPIO

Semifinali: Lamsfuss-Lohau (Ger) b. Mikkelsen-Soby Hansen (Dan) 12-21 21-16 21-17; Gicquel-Delrue (Fra) b. Tabeling-Oiek (Ola) 21-19 21-15.

Finale: Lamsfuss-Lohau (Ger) b. Gicquel-Delrue (Fra) 16-21 22-20 21-16.

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Germania	2	1	0	3
Danimarca	1	1	4	6
Bulgaria	1	0	0	1
Spagna	1	0	0	1
Scozia	0	2	0	2
Francia	0	1	1	2
Olanda	0	0	2	2
Inghilterra	0	0	1	1
Israele	0	0	1	1
Turchia	0	0	1	1

La valutazione tecnica del giocatore: cosa osservare e le domande da porsi

Il d.t. azzurro Pugliese ci spiega cosa si dovrebbe fare per avviare nel modo migliore i ragazzi al badminton

Il "Manuale Tecnico per la Formazione dei Giocatori" riassume il modello tecnico che insieme allo staff tecnico federale intendiamo diffondere e promuovere sul territorio nazionale. Tale modello riassume le caratteristiche tecniche che un giocatore deve possedere per aspirare a migliorare sostanzialmente la propria performance e raggiungere, in ultima istanza, l'alto livello. Perché sono così importanti i fondamentali tecnici? La tecnica fornisce agli atleti gli strumenti per eseguire le azioni tipiche della disciplina sportiva nel modo più efficiente (ovvero impiegando la minore quantità di risorse, tempo ed energia possibile). L'atleta che possiede e controlla i fondamentali tecnici avrà maggiori strumenti da utilizzare nel contesto specifico di gioco e potrà quindi applicare le tattiche più adeguate rispetto alla strategia scelta.

Il nostro modello prevede la divisione della macro-area tecnica in "tecnica di racchetta" e "tecnica di movimento". All'interno di queste due aree è possibile individuare delle sub-aree specifiche (tabella 1). Conviene subito sottolineare che tale divisione ha principalmente un obiettivo educativo-didattico e che nella realtà gli elementi che compongono la tecnica sono caratterizzati da una sostanziale sinergia e influenza reciproca.



di Lorenzo Pugliese*

FONDAMENTALI TECNICI

Tecnica di racchetta

Impugnatura/presa (grip)
Preparazione braccio-racchetta
Fissazione della testa della racchetta
Modulazione dell'intensità della presa

Tecnica di movimento

Sincronizzazione passo-colpo e primo passo di recupero
Riposizionamento
Attivazione (split step) e partenza

In questo contesto la valutazione tecnica riveste un ruolo molto importante in quanto permette all'allenatore e all'atleta di acquisire consapevolezza sulle abilità possedute e, di conseguenza, fornisce la possibilità di pianificare obiettivi concreti di allenamento. Per valutare il meglio possibile una certa abilità tecnica diventa fondamentale porsi le domande che permettano di focalizzare l'attenzione sugli elementi fondamentali che compongono l'azione tecnica o sul risultato che la stessa,



(*) = Direttore tecnico squadre nazionali FIBa

ben eseguita, permette di ottenere. Di seguito verranno fornite indicazioni pratiche su cosa osservare, quali domande porsi e come rispondere per effettuare la valutazione tecnica degli atleti. Una descrizione completa dei diversi fondamentali tecnici è presente nel "Manuale Tecnico per la Formazione dei Giocatori".

Chi controlla i fondamentali ha più strumenti e sa adeguare meglio le tattiche

Tecnica di racchetta

Impugnatura/presa

L'atleta è in grado di cambiare e adeguare l'impugnatura...

1. velocemente da lato dritto a lato rovescio e viceversa?
2. velocemente dai colpi sotto la spalla ai colpi sopra la spalla-testa e viceversa?
3. in base al livello di pressione da cui deve giocare (bassa, moderata, alta)?

Preparazione braccio-racchetta

4. L'atleta ha il gomito del braccio della racchetta leggermente staccato e davanti al corpo prima del colpo dell'avversario?
5. L'atleta sa orientare preventivamente la testa della racchetta in funzione dei possibili colpi dell'avversario?
6. L'atleta sa eseguire un rapido allontanamento del gomito dal corpo in concomitanza con la partenza verso il volano?



7. L'atleta sa portare la testa della racchetta in una posizione che gli permetta solo di avanzare verso il volano per eseguire il colpo?

8. L'atleta sa portare la racchetta in una posizione che anticipi la traiettoria del volano avversario?

Fissazione della testa della racchetta

9. L'atleta sa mantenere la testa della racchetta il più ferma possibile prima che questa avanzi verso il volano?

10. L'atleta sa variare il ritmo del colpo in modo consapevole (colpire subito il volano o sospenderne momentaneamente l'esecuzione)?

Modulazione dell'intensità della presa

11. L'atleta riesce a mantenere una presa rilassata prima dell'impatto con il volano?

12. L'atleta sa aumentare l'intensità della presa al momento esatto dell'impatto con

Non usare parole come "sempre" e "mai". In campo si deve cercare la massima efficacia

il volano?

13. L'atleta riesce a modulare l'intensità della presa in base alle traiettorie e ai colpi che vuole giocare?

14. L'atleta sa eseguire un gesto tecnico piccolo e rapido?

Tecnica di movimento:

Sincronizzazione passo-colpo e primo passo di recupero

1. Quando esegue l'ultimo passo prima del colpo, il giocatore impatta il volano alla fine del movimento di rullata del piede?



2. Il giocatore sa eseguire un primo passo di recupero dopo il colpo potente e dinamico per uscire velocemente dal punto di esecuzione del colpo?

Riposizionamento

3. Il giocatore sa trovarsi in posizione di equilibrio e pronto a partire prima che l'avversario colpisca il volano?

4. Il giocatore sa riposizionarsi, dopo il proprio colpo e dopo il primo passo di recupero, adattando la velocità di spostamento in funzione delle traiettorie dei colpi giocati?

Attivazione e partenza

5. L'atleta inizia il movimento di attivazione quando l'avversario si appresta a colpire il volano?

6. Il giocatore finisce il movimento di attivazione ed è quindi pronto a partire subito dopo l'impatto della racchetta dell'avversario con il volano?

7. Il giocatore adatta la posizione e l'orientamento dei piedi in base al contesto di gioco?

8. Il movimento di attivazione è piccolo e molto rapido?

Una volta che abbiamo formulato le domande corrette dobbiamo essere in grado di dare le risposte più adeguate. Innanzitutto dobbiamo evitare assolutamente l'uso di parole come "sempre" e "mai". E' di fatto molto improbabile che un atleta rispetti sempre un principio tecnico o non lo rispetti mai, ci sono situazioni in campo in cui deve cercare

Lo staff tecnico



la massima efficacia, ovvero essere capace di raggiungere un obiettivo a qualsiasi costo (es. uscire da una situazione di estrema pressione, giocare una certa traiettoria ecc.), anche adattando e modificando momentaneamente la tecnica. Per di più ci sono azioni che prevedono una consapevole alterazione della tecnica per cercare di ingannare l'avversario: ad esempio la sincronizzazione passo-colpo viene a modificarsi se si giocano alcuni tipi di finte che prevedono un anticipo del piede a terra rispetto all'impatto della racchetta con il volano. Infine, ci sono alcuni elementi tecnici che sono influenzati dalla zona del

campo e dal livello di pressione in cui l'atleta si trova.

Di seguito le risposte che si possono dare alle domande presentate precedentemente.

Regolarmente: se l'abilità tecnica è acquisita e il giocatore riesce ad utilizzarla in tutti i contesti di gioco. Domanda (ad es.): L'atleta sa cambiare e adeguare l'impugnatura velocemente da lato dritto a lato rovescio e viceversa? Risposta: Regolarmente.

Questo tipo di risposta può essere completata indicando sia le zone del campo sia il livello di pressione (utilizzabile per





rispondere alle domande 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14 che riguardano la tecnica di racchetta e le domande 2, 4, 5, 6, 7 che riguardano la tecnica di movimento)

- Regularmente, anche sotto pressione, in tutte le zone del campo
- Regularmente, anche sotto pressione, ma solo in alcune zone del campo
- Regularmente, solo in situazioni di pressione bassa o moderata, in tutte le zone del campo
- Regularmente, solo in situazioni di pressione bassa o moderata, ma solo in alcune zone del campo
- Oppure solo indicando le zone di pressione

(utilizzabile per la domanda 11 sulla tecnica di racchetta e le domande 1-3 che riguardano la tecnica di movimento):

- Regularmente, anche in situazioni di pressione alta
- Regularmente, solo in situazioni di pressione bassa o moderata

A volte: in questo caso L'atleta riesce ad utilizzare l'abilità solo in alcune circostanze, ma non c'è consistenza nell'uso della tecnica. Domanda (ad es.): l'atleta sa orientare preventivamente la testa della racchetta in funzione dei possibili colpi dell'avversario? Risposta: A volte.

Quasi mai: in questo caso l'atleta raramente riesce ad eseguire l'azione tecnica.

Domanda (ad es.): Il movimento di attivazione è piccolo e molto rapido?

Risposta: Quasi mai

Certamente, l'obiettivo di ogni allenatore dovrebbe essere quello di portare il proprio atleta ad eseguire gli elementi tecnici del modello regolarmente, in tutte le zone del campo e in tutte le zone di pressione.

L'approccio alla valutazione tecnica presentato in questo articolo è quello richiesto a tutti i tecnici dello staff federale per giudicare gli atleti.



STUDENTESCHI il badminton è tornato tra i banchi

Un successo le finali nazionali in Trentino, con 19 regioni e 249 studenti. Storico debutto per il parabadminton

di Milagros Barrera

Dopo due anni di stop forzato, il ritorno a scuola in presenza ha significato anche il ritorno alla pratica dell'attività fisica e motoria per milioni di studenti nelle palestre scolastiche in tutta Italia. Tra testi da studiare delle diverse materie, il badminton ha ritrovato il suo spazio in uno contesto fortemente socializzante e orientato all'acquisizione permanente di stili di vita salutari, oltre ad essere strumento di prevenzione per migliorare il benessere psicofisico a tutte le età. La scuola è il luogo nel quale la FIBA ha consolidato la sua attività rivolte alle generazioni del domani.

Non è un caso se alle finali nazionali degli Studenteschi di quest'anno, il badminton è stata una delle tre discipline presenti nelle finali organizzate direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione. A confermarlo è stata la partecipazione delle rappresentative di 19 regioni italiane, con ragazzi provenienti da 64 istituti scolastici (assenti solo il Lazio e la Valle d'Aosta) all'epilogo degli Studenteschi di I e II grado svoltosi a Rovereto e Folgaria, in Trentino, dal 22 al 25 maggio.

Iniziativa federali

La novità di quest'edizione è stato l'esordio del parabadminton con ben nove squadre in gara: cinque nel I grado (Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Puglia) e

quattro nel II grado (Basilicata, Puglia, Sicilia, Trento).

I numeri riscontrati - complessivamente 249 studenti in gara: 126 maschi e 123 femmine - rappresentano il rilancio del badminton tra i giovani e giovanissimi in un percorso che, partendo dalle fasi d'Istituto, è passato attraverso le manifestazioni territoriali, provinciali e regionali fino ad

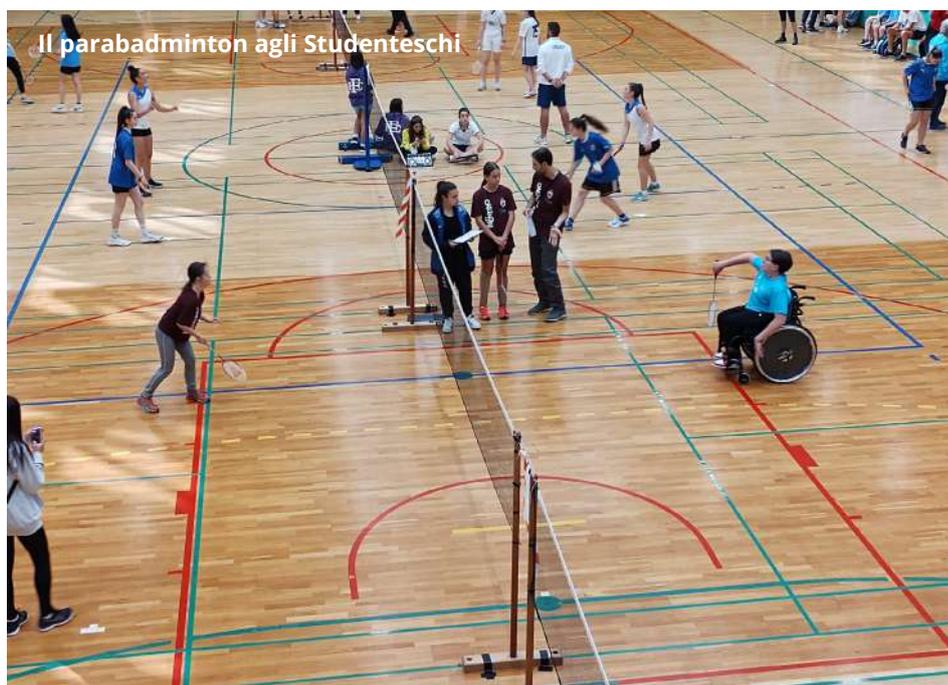
arrivare alla conclusione nazionale del Trentino. Un risultato frutto dell'impegno dei delegati territoriali e delle iniziative federali (Progetto Form...azione e Progetto Shuttle Time Kids) messe in campo all'interno delle scuole per consentire l'avviamento alla pratica sportiva e in particolare al badminton e parabadminton.

Alto Adige e Sicilia hanno fatto la parte del leone. Doppietta della Puglia nel torneo paralimpico

Vincitori

Per quanto riguarda le gare di badminton spiccano le affermazioni dell'Alto Adige nel I grado (IC Malles) e nel II grado femminile (ISIS Claudia Von Medici), mentre la Sicilia si è aggiudicato il torneo maschile (ITT Majorana). Da notare sicuramente l'impegno delle formazioni dell'Emilia Romagna e del Piemonte, la prima vincitrice dell'argento nel II grado maschile (LSS Wiligelmo) e del bronzo nel femminile (IS Marie Curie), mentre i piemontesi si sono aggiudicati l'argento nel femminile (LS L. Cocito) e il bronzo nel maschile (Liceo Edoardo Amaldi).

Nel parabadminton è emersa la Puglia, vincendo entrambi i tornei con l'IC E. Spinger nel I grado e l'ISS L. Da Vinci nel II grado.



La cerimonia inaugurale
in Trentino



L'azzurro Enrico Baroni
e il segretario FIBa, Giovanni Esposito

I NUMERI DELLE FINALI

FINALI	Disciplina	Maschi	Femmine	Totale
I grado	Badminton	40	40	80
	Parabadminton	7	3	10
II grado	Badminton	76	76	152
	Parabadminton	3	4	7
TOTALI			249	



Un momento delle finali

SCUOLA ATTIVA Anche il volano per i bambini delle primarie

In concomitanza con le finali nazionali del Trentino, Roma ha ospitato la "Giornata dello sport per la scuola primaria", fase conclusiva del progetto "Scuola Attiva Kids", promosso da Sport e Salute e Ministero della Pubblica Istruzione d'intesa con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio, le Federazioni sportive nazionali (FSN) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

Un'opportunità di promozione nella splendida cornice dello stadio Olimpico. Oltre 2000 gli studenti coinvolti nelle diverse attività educative e sportive proposte, tra cui non poteva mancare il badminton. La FIBa con i suoi tecnici federali ha partecipato alla formazione di 181 tutor sportivi scolastici, che hanno operato negli istituti durante l'anno, promuovendo la disciplina.

Nella festa romana la FIBa, grazie al Comitato Regionale Lazio presieduto dal ten.col. Roberto Punzo, ha organizzato il corner del badminton con l'azzurro Enrico Baroni testimonial, insieme agli istruttori federali Maria Grazia Italiano, Chiara Tonelli e Adriano De Nardis.

Il progetto

"Scuola Attiva" ha come obiettivi la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria e il favorire integrazione, inclusione e la promozione di corretti stili di vita. Il progetto è l'evoluzione di "Sport di Classe" degli anni scorsi. E' stato suddiviso in due fasce: "Scuola Attiva Kids" riservato alle primarie (classi 4ª e 5ª) e "Scuola Attiva Junior" riservato alle secondarie di primo grado.

La FIBa ha fatto parte di questo percorso con 181 tutor abbinati a 343 istituti scolastici di 63 province in 16 regioni.

Volàno gli hashtag

La pasta di Alessandro Borghese, il record di Greco, il #girlpower: vi portiamo alla scoperta del badminton sui social

di Stefano Griguolo

#HappyBirthday Enrico... ancora un compleanno nel Team Italia con il 20 maggio che ha regalato ad Enrico Baroni il traguardo dei 21 anni e alcuni dei suoi compagni di Nazionale si sono sbizzarriti per fargli gli auguri. Che dire, se non che aspettiamo le prossime storie per vedere in che modo nel bimestre estivo gli azzurri sapranno stupirci per il prossimo compleanno. **#Next**

#LukaWraber L'Italia International non è soltanto un momento per sfidarsi in campo, ma offre sempre la possibilità di interscambio prima e dopo il torneo. Così è stato per l'austriaco Luka Wraber, che ha vissuto diversi allenamenti con la Nazionale



italiana. Come Wraber, anche atleti indonesiani e l'ucraino Danylo Bosniuk, accolto presso la foresteria della Nazionale, hanno potuto sperimentare la vera ospitalità italiana. **#ThankyouITALY**

#Sognoolimpico E' un vero sogno olimpico quello che stanno continuando a vivere le azzurre del badminton italiano e, come ci ricorda l'omonima pagina, sono punti pesanti quelli che arrivano con le medaglie e le ottime prestazioni che lanciano i colori azzurri ancora di più nelle classifiche mondiali, pronti a far diventare realtà quello che per adesso rimane chiuso nel cassetto. **#nonsvegliateci**



#AlessandroBorghese Chef d'eccezione per l'apertura della foresteria della Nazionale a Milano, avvenuta lo scorso 13 maggio. Insieme agli atleti, ai parenti e ai dirigenti si è infatti presentato, bussando con i piedi, Alessandro Borghese, che ha portato un suo squisito piatto di pasta. Pare che gli azzurri abbiano apprezzato e nessuno abbia ribaltato il risultato. **#VotoDIECI**

#Scudetto La festa scudetto dell'SSV Bozen ha aperto una serie che conta due titoli per la squadra altoatesina, ha laureato Giovanni Greco come atleta con più titoli a squadre in Italia e, come da tradizione, non si poteva non cominciare i festeggiamenti dal campo subito dopo l'ultimo punto conquistato.



#SSVBOZENcampionedITALIA
#Qualificazioni I turni di qualificazione in un torneo internazionale sono sempre un'incognita, ancora di più all'Italian International quando, visto l'alto livello della manifestazione, i match per raggiungere il tabellone principale nel singolare erano almeno tre e di una difficoltà particolarmente elevata. Lodevole quindi è stato il percorso di Katharina Fink e Gianna Stiglich, capaci entrambe di raggiungere un posto tra le prime 32 dopo un primo giorno di torneo giocato alla grande. **#GIRLPOWER**



Yasmine sull'isola del tesoro

La Hamza vince il Santo Domingo Open perdendo un solo set. Doppio podio per la Corsini nei doppi allo Slovenia International



L'Italia Team ai Giochi del Mediterraneo

Un bimestre da tre medaglie per gli azzurri, che continuano a certificare una crescita costante nel panorama internazionale. Due podi sono stati conquistati allo Slovenia International e raccontano lo sviluppo del badminton italiano a livello dei doppi. A firmarli in entrambi i casi è stata la ventenne milanese Martina Corsini, capace di conquistare l'argento nel doppio femminile con la bolzanina Judith Mair, 19 anni, e il bronzo nel doppio misto insieme al marchigiano Gianmarco Bailetti, 23 anni. Il doppio femminile azzurro ha ben impressionato in semifinale riuscendo a strappare la vittoria contro le cinesi di Taipei, Chang Ching Hui e Lee Chih Chen, sconfitte in tre parziali (21-19, 18-21, 21-15). In finale le azzurre si sono arrese alle indonesiane Meilysa Trias Puspita Sari e Rachel Alessya Rose, in due set (21-18, 21-14). Nel doppio misto, Bailetti e Corsini si sono fermati in semifinale, superati in tre emozionanti set (17-21, 21-8, 21-10) dagli indonesiani Rafli Ramanda e Az-Azahra Putri Dania. Ma la medaglia del metallo più prezioso è arrivata al Santo Domingo Open con Yasmine Hamza, che al termine di una settimana perfetta ha sconfitto in finale per l'oro la slovena Petra Polanc in due netti set (21-11,

21-9). La diciottenne figlia d'arte ha lasciato durante l'intero torneo poche chance alle sue avversarie, perdendo solamente un set nei quarti di finale contro la brasiliana Jeisian Alves

AGM di BWF in Thailandia

La Badminton World Federation (BWF) ha svolto il 7 maggio la sua 83ª Assemblée

Generale Annuale (AGM). È stata una prima assemblea annuale ibrida storica con 132 associazioni che hanno partecipato di persona a Bangkok, in Thailandia, o si sono sintonizzati virtualmente. Oltre all'approvazione del bilancio, durante l'AGM, i membri hanno anche votato con successo una proposta del Consiglio per confermare il danese Torsten Berg e il malese come nuovi vicepresidenti onorari a vita di BWF.

Joint venture talia-Albania

Due giorni di badminton a Korca, in Albania, grazie al corso Shuttle Time Teacher diretto da tecnico italiano Alessandro Redaelli. Il corso è stato realizzato seguendo le traduzioni in albanese del Teacher's Manual e del Lesson Plan, oltre che all'app di Shuttle Time attraverso i cellulari. Il segretario generale della FederBadminton di Tirana, Mishel Pili, ha manifestato la possibilità di future collaborazioni a partire dall'estate del 2023 per organizzare un camp di allenamento riservato agli atleti e altre iniziative.

Parabadminton tour verso i Mondiali

Gli ultimi due mesi degli azzurri del



La Hamza con l'oro di Santo Domingo

parabadminton hanno visto la squadra italiana disputare tre competizioni in Bahrain, negli Emirati Arabi e in Canada. Vincenzo Contemi, Rosa De Marco, Yuri Ferrigno e Rosario Piero Suma, guidati dal coach Enrico Galeani, non hanno portato a casa le medaglie a cui ci avevano abituati nei precedenti tornei, ma comunque tutte le tre esperienze sono state segnate da prestazioni importanti e soprattutto punti preziosi in vista della corsa ai campionati del mondo di Tokyo, in calendario dall'1 al 6 novembre e a cui prenderanno parte nel singolare Contemi, De Marco, Ferrigno e Suma e nel doppio Contemi e Suma.

Un argento e un bronzo ai Giochi del Mediterraneo

E' raddoppiato il numero delle medaglie azzurre ai Giochi del Mediterraneo. Da Orano 2022, infatti, gli azzurri sono tornati a casa con il bronzo di Fabio Caponio e Giovanni Toti nel doppio maschile, come nell'edizione di Tarragona 2018, a cui si è però aggiunto l'argento di Katharina Fink e Yasmine Hamza nel femminile. Le azzurre in finale hanno affrontato con coraggio le avversarie tuche Bengisu Ercetin e Nazlican Inci, lottando alla pari (21-15; 21-18) soprattutto nel secondo set e riuscendo a coronare l'ottimo torneo con il secondo gradino del podio. Anche Caponio e Toti hanno sfiorato qualcosa di più della terza piazza, cedendo in semifinale in una partita combattuta (17-21; 21-15; 21-19), che ha visto prevalere gli spagnoli Luis Enrique Penalver e Pablo Abian. Non è arrivata la medaglia nei singolari, dove i quattro azzurri si sono fermati ai quarti. A sfiorare la doppietta è stato Caponio, superato dallo sloveno Krapez, che si è imposto in tre set (27-25; 6-21; 21-17).

Tra papà e “nonni” domina l'Alto Adige

**A Brescia, “triple” per Mur,
Nista, Raffener dai +40 ai +55
Al Malles la Coppa a squadre**



Due giorni emozionanti alla 39ª edizione dei campionati italiani Master, disputati al Centro Sportivo San Filippo di Brescia con ben 104 giocatori. L'evento è stato organizzato dalla Brescia Sport Più con la collaborazione del Comune e il supporto del Coni e del Cip.

A brillare su tutti quattro altoatesini, capaci di realizzare il triple: Maria Luisa Mur e Claudia Nista (ASV Malles), Klaus Raffener (SC Meran) e Simone Schenk (SSV Brixen). Maria Luisa Mur ha conquistato il singolare

e il doppio +45 insieme a Claudia Nista e il doppio misto +40 con Raffener. Nista ha a sua volta completato la tripletta con la vittoria del singolare e nel doppio misto +55 con Konrad Hofer (ASV Marling). Raffener ha invece dominato il singolare e il doppio maschile +40, dove anche lui si è avvalso della collaborazione di Hofer.

Il quarto triple è quello della Schenk, arrivato grazie ai successi in singolare e in doppio +40 e nel doppio misto +35. L'altoatesina ha trovato il successo nel doppio femminile insieme a Tanja Egger (Meran) e nel doppio misto con il compagno di club Andreas Frener.

Tripletta sfiorata

Ottimo campionato anche per Giacomo Battaglini (Acqui Badminton), che fa suoi i titoli di singolare e doppio +35 insieme al compagno di club Alessio Ceradini. La vittoria del doppio femminile +35 dice invece ancora Alto Adige grazie al successo

di Tanja Koellemann (Marling) e Kathrin Verdorfer (Meran).

Tra i +45 vittoria per Morten Sorensen (BCC Lecco) nel singolare e nel doppio misto insieme ad Emma Adele Szczepanski (Genova BC). Il lombardo ha sfiorato la tripletta cedendo in finale il doppio maschile +45 a Joachim Frei (Meran) e Michael Rainer (Marling).

Doppietta +50 per Marco Piccinin (BC Milano) in singolare e in doppio insieme al compagno di squadra Osamu Ikeda. In questa categoria vittoria per Maria Federica Zanotto (BC Verona) nel singolare, Dorothea Ambach e Barbora Skrivackova (ASV Uberetsch) in doppio ed Edvidio Milani e Piera Tocchetti (Lecco) nel misto.

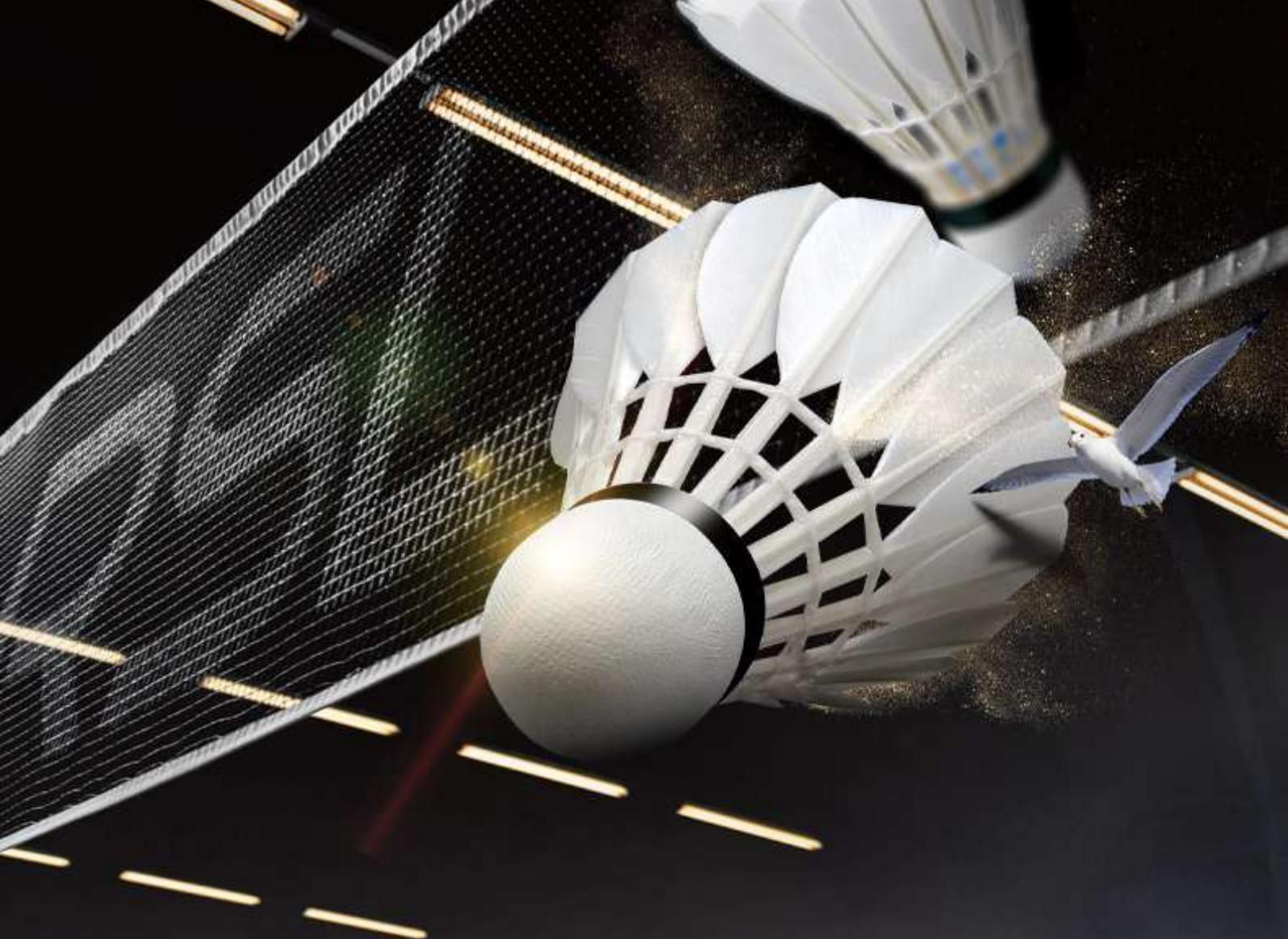
Denis Passador (Lecco) vince il singolare +55 ma non riesce a bissare nel doppio, dove la vittoria è andata a Stefano De March e Hannes Mair (ASV Malles). Il doppio femminile a Maria Roberta Brenzone (Lecco) e Sara Marchesini (Cus Bergamo). La società di casa del Brescia Sport Più si è fatta valere tra i +60 con le vittorie di Ferdinando Volpi nel singolare e di Maria Branca e Franca Piacentini nel doppio. Doppietta in questa categoria per Resi Klotzner (ASV Marling): singolare femminile e doppio misto (insieme al co-équipier Willram Pardatscher). Il titolo di doppio maschile è andato a Nicola Rotta (Caselle) e Giuseppino Lupi (Vignanello).

Il Vignanello ha potuto ripetersi anche nel doppio maschile +65 con la vittoria di Lutz Bernhardt e Luciano Stefani, mentre il titolo di singolare è andato a Roberto Fava (Gioko Badminton).

A squadre

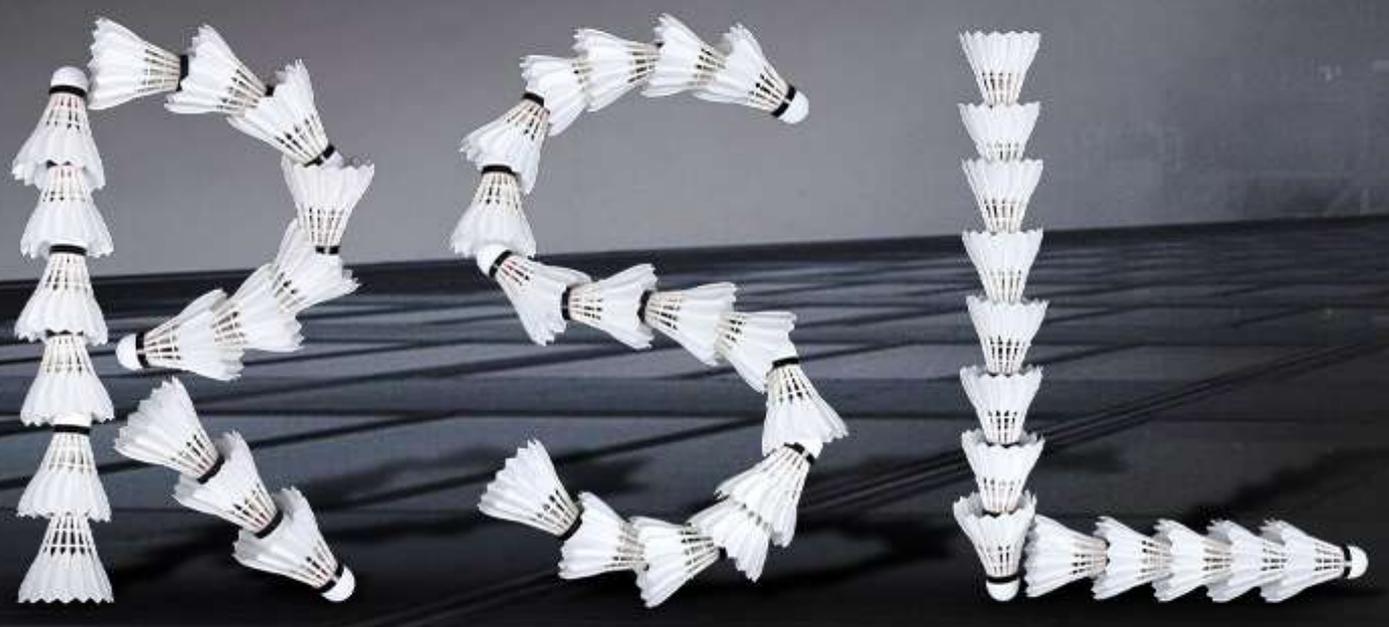
Gli ottimi risultati realizzati dall'ASV Malles, hanno permesso alla società altoatesina di conquistare per il secondo anno consecutivo la coppa a squadre, in una lotta punto a punto contro il BCC Lecco, l'ASV Marling e il Vignanello BC.





SHUTTLECOCK

Passion For Action





BADMINTON



FEDERAZIONE ITALIANA



F.I.Ba.